

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XV - NUMERO 2 - GIUGNO 2016

Periodico trimestrale di informazione - Anno XV - Giugno 2016. Contiene tre pagine per la rivista "Famiglia e Società" in più. Prezzo: 0,35€ (2015) invece di 0,27€ (2014). In caso di mancato recapito restituire al mittente presso Padova C.M.A. che si impegna a pagare la spesa di

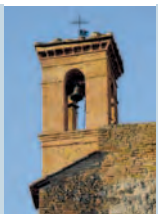
L'OPERA ANTI-DISOCCUPAZIONE DELLA CHIESA

Quei sacerdoti che sostengono il talento dei giovani



DON FRANCO LANZOLLA

«Musica nuova
con l'orchestra
anti-devianza»



LE NOSTRE OFFERTE

Nel 2015 -8%.
Facciamo ripartire
la raccolta insieme



SIRIA, 5 ANNI DI GUERRA

Dov'è arrivato il nostro
aiuto tra necessità
infinite

Anno XV - N. 2 - Giugno 2016

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**

don Pino De Masi, referente di Libera per la Piana di Gioia Tauro e parroco della comunità "S. Marina Vergine" a Polistena (Reggio Calabria), tra i giovani della cooperativa "Valle del Marro" nata con il Progetto Policoro (foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:Aidia sas
design editoriale - Milano

Stampa:

Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione

Numero 2 Anno XVI,

Giugno 2016

Registrazione

al Tribunale di Padova

Numero 1779 del 15/2/2002

Direttore responsabile

Francesco Ceriotti

Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.Questo numero è stato
chiuso il 20 Maggio 2016
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

Un sacerdote mi ha insegnato il coraggio

Intervista a **ELISA DI FRANCISCA** schermitricea cura di **SERENA SARTINI** foto **AGF / AGENZIA ROMANO SICILIANI**

Oltre le gare e gli allenamenti ho scoperto il valore di impegnarmi per il prossimo, di fare quanto posso nel sociale e nelle associazioni di volontariato. Così mi sento leggera e felice. Perché quando ti doni agli altri, facendo del bene, è un po' come farlo anche a noi stessi.

Ho avuto la fortuna, quando ero piccola, di conoscere un sacerdote della mia parrocchia, che mi ha insegnato tanto. Don Bruno, che purtroppo ora non c'è più, ha aiutato sia me che la mia famiglia: ci ha trasmesso l'amore per la fede e la preghiera, con la dolcezza e il sorriso. **Nella mia adolescenza ho attraversato momenti bui che ho superato proprio grazie alla preghiera: sono stati anni in cui ho sentito il Signore molto vicino a me. Da questo punto di vista i sacerdoti hanno un ruolo decisivo e grandi responsabilità: vivendo la vita secondo il Vangelo, sono punti di riferimento per tutti, soprattutto per i più**



giovani. Quello che riescono a fare, anche con l'aiuto che viene dalle firme attraverso l'8xmille, mi sembra importante soprattutto quando si tratta di interventi anti-disoccupazione e per la formazione professionale, di cui il nostro Paese ha grande bisogno. Ognuno poi può scegliere liberamente e in coscienza quale realtà sostenere. Anche quest'anno a Rio de Janeiro le Olimpiadi rappresenteranno la massima espressione della fratellanza: in molte occasioni lo sport è stato l'elemento di pacificazione tra i popoli in conflitto. Come atleti possiamo dare un contributo non

04 PHOTOREPORTAGE >> PRETI E PROGETTI OCCUPAZIONALI
Dalla parte del talento dei giovani

[di **D.SCHERRER, M.BORRACCINO, E.PONTANI**]

11 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE

I-IV DOSSIER >> GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

La condivisione in risposta a crisi e paure

[a cura di **ELISA MANNA**]

13 NOI E I SACERDOTI >> DON FRANCO LANZOLLA E DON ANTONIO PARISI
Musica nuova nei vicoli con l'orchestra anti-devianza

[di **SABINA LEONETTI**]



VERSO LE OLIMPIADI 2016

In pedana carattere e classe assoluta

A Londra 2012 è stata l'unica atleta italiana, nelle competizioni femminili e maschili, a vincere ben due ori, nell'individuale e a squadre.

Elisa Di Francisca (Jesi, in provincia di Ancona, 1982) approda ai Giochi di Rio de Janeiro (5-21 agosto prossimi) non solo da campionessa olimpica in carica ma dopo un 2015 da favola: Coppa del Mondo di specialità, titolo europeo individuale e a squadre.

E pensare che all'indomani di Londra dubitava se continuare. Stesso vivaio di fuoriclasse di Valentina Vezzali e Giovanna Trillini (che oggi è sua maestra), si è aggiudicata sei volte il titolo mondiale e dieci quello europeo. Tesserata per le Fiamme oro della Polizia di Stato, è considerata una delle più forti schermitrici italiane di sempre, anche se scoprì questo sport per caso, seguendo la sorella in palestra, a scapito della danza.

È impegnata come testimonial del no profit per la onlus 'WeWorld Intervita' contro la violenza sulle donne.

P.I.

comune nel far arrivare a tutti un messaggio di pace, di tolleranza e di rispetto dall'altro, del nostro avversario così come dell'altro e di chi ci sembra "diverso". **Au-
guro ad ogni giovane di avvicinarsi allo
sport, a qualsiasi disciplina, perché è il
modo migliore per imparare questi valo-
ri, di reagire all'odio e superare le paure.**

Mi sento molto orgogliosa di rappresentare, insieme alla mia collega Arianna Errigo, il fioretto femminile ai Giochi Olimpici. Ho un fardello pesante sulle spalle, voglio assolutamente difenderlo e mi impegnerò al massimo per fare bene. ●

incontri

16 LA MAPPA DELLE OPERE >> WWW.8XMILLE.IT
Scopri on line dov'è arrivata la tua firma

[di MARIA PICCOLI]

18 ATLANTE 8XMILLE >> SIRIA
Il nostro aiuto tra necessità infinite

[di STEFANO ROCCA]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> BILANCIO 2015 E I QUADRIMESTRE 2016
Donazioni -8%, quest'estate facciamole ripartire

[di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE



Don Tassone, don Casale, don De Masi sono alcuni delle decine di preti diocesani, affidati alle nostre Offerte, che in tutta Italia danno vita a progetti anti-disoccupazione, nuova frontiera della promozione umana. Perché –spiegano– “è il noi che vince”

Quanti sacerdoti difendono il futuro dei giovani

Interviste di **DANIELA SCHERRER (PAVIA) / MANUELA BORRACCINO (VARESE) / ELISA PONTANI / CHIARA SANTOMIERO (CRACOVIA)/PAOLA INGLESE (POLISTENA, RC)**

foto di **AGENZIA ROMANO SICILIANI (PAVIA/PROGETTO POLICORO/CRACOVIA) / ALESSANDRO FELTRE (VARESE)/FRANCESCO ZIZOLA (POLISTENA, RC)**

DON FRANCO TASSONE PAVIA

Amico Lavoro

apre una porta ai talenti

“Credo fermamente nella capacità pedagogica del lavoro. Nella mia storia di sacerdote ho visto tanti giovani rinascere nel momento in cui hanno riacquisito la loro dignità di lavoratori”. Don Franco Tassone, cinquantatreenne parroco pavese al Santissimo Salvatore, è da tre anni responsabile della pastorale del lavoro diocesana. Alle spalle una vocazione nata nei mesi di servizio civile alla comunità *Casa del Giovane*, alla scuola di don Enzo Boschetti, il “padre” dei ragazzi difficili. **“Pavia era una città piena**

di industrie - spiega - ogni giorno c’era un imprenditore che mi chiamava cercando un bravo ragazzo da inserire in azienda. Oggi non accade più e mi sono chiesto se potessi fare qualcosa”. Con don Franco, insieme a Filca-Cisl, è nato così il progetto *Amico Lavoro*, per aiutare chi era in cerca di occupazione a compilare il curriculum e inserirlo in un database diocesano che oggi raccoglie oltre duemila iscritti. Ma non bastava. E così è sorta anche *MadeinPavia*, rete che conta trenta imprese sensibili alla dottrina della Chiesa e disponibili a cercare le loro maestranze negli archivi di *Amico Lavoro*. Infine si è costituito anche il *Laboratorio di Nazareth*, che forma i giovani attraverso le borse lavoro finan-



- spiega- insieme abbiamo innanzitutto puntato ad aiutare gli industriali a gestire gli strumenti conservativi senza licenziare, veicolando anche le nostre professionalità di *Amico Lavoro*".

Matteo Bravi, 37 anni, è uno dei circa cinquanta assunti finora grazie ad *Amico Lavoro*. Ha prima collaborato con il *Laboratorio di Nazareth* e poi è stato contrattualizzato dal Centro Servizi Formazione di Milano. "Ho vissuto l'esperienza di perdere il lavoro e ora ho la fortuna di averne uno che aiuta altri a trovare occupazione - commenta - **Ho incontrato don Franco in un momento tremendo, perché avevo perso mio padre e anche il lavoro. Ha davvero saputo ridarmi speranza e dignità**".

Alcuni dei corsi di formazione avviati da don Franco Tassone, parroco del Ss. Salvatore e responsabile del Servizio per l'impegno sociale/ settore lavoro della diocesi di Pavia, in stretto raccordo con le realtà produttive del territorio

D.S.

ziate da iniziative diocesane come il "Compralavoro" nella festa del patrono San Siro. Fabrizio Raina, responsabile delle relazioni industriali di Confindustria pavese, è l'altra metà della "strana coppia" prete-industriale che ha visitato tutte le aziende pavesi per mappare i bisogni del territorio. **"Don Franco è un grande conoscitore delle dinamiche sociali ed economiche delle imprese**



DON MARCO CASALE VARESE

Oltre la scuola primo passo nel mondo del lavoro

“Appena laureato sognavo di insegnare latino e greco, oppure proseguire con il dottorato” racconta Fabrizio Talarico, 31 anni. “Poi don Marco mi propose di diventare educatore qui, nell’oratorio ‘San Luigi’ di Tradate: così mi sono appassionato al servizio per i bambini”. Dal 2011 è coordinatore a Legnano dei **15 educatori e di decine di volontari impegnati nel progetto *Oltre la Scuola*, riconosciuto dalle istituzioni municipali del Varesotto come esempio della collaborazione fra parrocchie, scuola, servizi sociali. Com-**

piti insieme, sostegno educativo alle famiglie prive di rete parentale dove entrambi i genitori lavorano, tanto gioco e trasmissione di valori: oggi 180 alunni di elementari e medie passano tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì nelle 7 parrocchie che hanno aderito alla proposta del-



la cooperativa "San Luigi", fondata nel 2009 da don Marco Casale, 48 anni, direttore della Caritas e parroco di San Carlo a Varese. "Avevamo un duplice obiettivo: aiutare le famiglie della nostra parrocchia - spiega don Marco - e offrire ai giovani cresciuti nei nostri oratori un'occa-

sione per entrare nel mondo del lavoro, svolgere un tirocinio".

Oltre la Scuola si è rivelato anche una forma di prevenzione dell'abbandono scolastico alle superiori, fenomeno che in Lombardia colpisce il 15,3% degli under 18.

Ed è solo una delle espressioni di imprenditoria sociale avviata da don Casale. Fin dal 1998 era attiva a Legnano la cooperativa "Santi Martiri": "un'opera-segno delle sinergie possibili fra parrocchia e mondo del lavoro" - dice il sacerdote - nata per dare lavoro ai ragazzi disabili, a quelli che erano usciti dal carcere o dalla tossicodipendenza. In 16 oggi lavorano in questa piccola azienda".

M.B.

Dall'assunzione di neolaureati come educatori all'indotto manifatturiero. Ecco alcuni dei progetti d'impresa avviati da don Marco Casale, direttore della Caritas varesina e parroco di San Carlo



21 ANNI DEL 'PROGETTO POLICORO'

Nato per il Mezzogiorno oggi il piano è nazionale

Mille e 300 cooperative, consorzi, imprese, oltre 4 mila posti di lavoro, circa 30 milioni di euro l'anno di fatturato. Creato per contrastare la disoccupazione giovanile e restituire il futuro alle nuove generazioni il 'Progetto Policoro' della Cei è sostenuto con un milione di euro l'anno dall'8xmille. Nato dall'intuizione di un sacerdote, don Mario Operti, il piano occupazionale punta su corsi di formazione diocesani che insegnano ad associarsi per creare imprese. Originariamente era nato per il Mezzogiorno, ma ormai il balzo impressionante della disoccupazione giovani-

le (al 37,9%, con punte del 60% al Sud, lontano dalla media Ue del 22%) ha esteso il piano della Chiesa italiana a tutte le regioni. Uno degli esempi più recenti a Forlì, dove giovani operatori turistici licenziati, grazie alla formazione di *Policoro*, sono tornati sul mercato con una propria agenzia di viaggi. Decine i sacerdoti - tra parroci e responsabili degli Uffici diocesani della pastorale del lavoro, giovanile e Caritas - impegnati in difesa del talento dei giovani. Che per ironia della sorte sono la generazione più colta e preparata che l'Italia abbia mai avuto, iper-qualificata rispetto al poco lavoro (e poco all'avanguardia) a cui è chiamata, magari con contratti precari. Secondo dati Istat 2016, ben sei under 34 su dieci oggi sono costretti a vivere con i genitori, e uno su 4 non cerca più un impie-



go. Il Progetto Policoro crea occupazione in questo bacino. **Si sono messi in gioco in migliaia, formati per circa un anno dalle diocesi (il piano è attivato da 132 diocesi su 226), poi seguiti da tutor specializzati. Dalla loro parte preti sostenuti dalle nostre Offerte: come don Pasquale Incoronato a Ercolano, don Aniello Tortora e don Giuseppe Autorino a Nola, don Cristiano d'Angelo a Pistoia, don Francesco Bovino ad Isernia, don Mario Bandera a Novara, don Simone Di Vito a Gaeta e tanti altri, da Arezzo a Ravenna, da Biella a Padova. Contro nepotismo e mafie, anzi spesso usando beni confiscati, hanno aiutato i ragazzi che hanno 'fatto l'impresa': pasticcerie e servizio mensa; cura del verde, agriturismi e fattorie didattiche; aziende artigianali e vitivinicole, pannelli sola-**

ri, frutterie, cartolerie; gestione di asili d'infanzia e servizi per il turismo. Ossigeno in un'Italia in cui Istat prevede che fino al 2025 i livelli occupazionali resteranno fermi a quelli del 2010. "Abbiamo permesso ai giovani di essere se stessi, esprimere i propri talenti, non cadere nelle mani delle mafie e promuovere sviluppo" spiegano all'Ufficio nazionale Cei per la pastorale sociale e del lavoro. Già 184 i corsi di formazione attivati nelle diocesi nel 2016. **Un dinamismo incoraggiato anche da Papa Francesco a dicembre scorso, nel ventennale del Progetto: "Continuate così! Alleviate questa sofferenza nascosta** che angoscia il cuore dei giovani. Gesù ci esorta a fare dei nostri progetti una lieta notizia per il mondo. Vi assicuro la mia preghiera!". www.progettopolicoro.it

Sono oltre 4 mila i giovani che hanno fatto impresa dopo i corsi di formazione del Progetto Policoro della Chiesa italiana, sostenuto con un milione di euro l'anno dalle firme 8xmille. Qui sopra: il suo inventore, don Mario Operti (Savigliano, Cuneo 1950-Torino 2001)

E.P.

IN PRIMA FILA NEL 'PROGETTO POLICORO'

A don Pino De Masi il premio Paolo Borsellino



Ha dedicato la vita al popolo di Dio creando lavoro per i giovani in Calabria. Anche con gli strumenti del Progetto Policoro e il riutilizzo dei beni confiscati alla 'ndrangheta. A don Pino De Masi, referente di Libera nella Piana di Gioia Tauro e parroco di Santa Marina vergine a Polistena (Reggio Calabria), lo scorso novembre è stato assegnato il premio Paolo Borsellino



2015. Nelle motivazioni del riconoscimento si legge tra l'altro, "come don Giuseppe Diana, don Pino è un parroco che interpreta il messaggio di Cristo e la mobilitazione della Chiesa, verso l'impegno sociale e contro le organizzazioni criminali, a qualsiasi costo, per costruire un futuro migliore. Per tutti.

I suoi successi operativi nella gestione dei beni confiscati (la diocesi di Oppido-Palmi fu la prima in Italia a praticarla, e oggi circa un quinto dei patrimoni criminali restituiti ai cittadini in Italia è assegnato ad un ente ecclesiale, ndr) danno concretezza alle speranze di legalità e di sviluppo".

Lui ha spiegato che "nel coraggio dei pastori la gente ritrova il suo coraggio. Ed è per questo che ho speso la mia vita di sacerdote per aprire strade e sostenere efficacemente le persone in cammini di legalità. Anzi, di dignità umana". Dalla missione di questo sacerdote sono nate, tra le altre opere-segno come la cooperativa agricola 'Valle del Marro' (valledelmarro.it), più volte minacciata, che oggi vende in tutta Italia il suo olio extravergine e gli altri prodotti bio, sia on line che nei negozi di 'Libera'.

(P.I.)

DAL 26 AL 31 LUGLIO LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

A Cracovia aspettando Papa Francesco



I ragazzi di ogni parte del mondo l'hanno segnato in agenda da tempo: dal 26 al 31 luglio 2016 tutti a Cracovia per la Giornata mondiale della Gioventù. Il motto di quest'edizione è: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7). La sera del 26 luglio la cerimonia d'apertura con la S. Messa del cardinale Stanislaw Dziwisz. Sarà l'occasione per presentare il Paese ospitante, la Polonia e ricordare il santo "inventore" delle Gmg, Giovanni Paolo II. Alla sera del 28, nel prato Blonia, al centro di Cracovia, è prevista la cerimo-

nia d'accoglienza di papa Francesco, poi la Via Crucis la sera del 29. La mattina di sabato 30 luglio inizierà il cammino verso Brzegi (Wieliczka), una cittadina poco distante, per il pellegrinaggio al Campus Misericordiae, luogo della Veglia con il Papa. Domenica mattina la celebrazione eucaristica di chiusura presieduta dal pontefice. Prima dell'appuntamento a Cracovia, dal 20 al 25 luglio sono previste "Le Giornate delle Diocesi" con l'accoglienza in numerose città polacche dei giovani pellegrini da tutti i continenti.

Chiara Santomiero

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.12

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 35 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

È diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI

preti diocesani? Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12.

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde
800 825 000
o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'**Istituto diocesano
sostentamento clero
Idsc**
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



- **BANCA POPOLARE ETICA**
ROMA filiale via Parigi, 17
IBAN:
IT 15 V 05018 03200 000000161011
- **INTESA SAN PAOLO**
ROMA p.le Gregorio VII, 10
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384
- **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C
IBAN:
IT 50 I 02008 05154 000400277166
- **BANCA POPOLARE DI MILANO**
ROMA Sede Ag. 251
IBAN:
IT 09 C 05584 03200 000000044444
- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**
ROMA Via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 00000455518
- **BANCO DI SARDEGNA**
ROMA Centro
IBAN:
IT 80 Y 01015 03200 000000017000
- **BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO** ROMA Bissolati
IBAN:
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale
Sostentamento Clero.**
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a lettere@sovvenire.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale. È possibile richiedere un'attestazione dell'avvenuta donazione chiamando il Numero Verde Donatori 800 568 568 oppure scrivendo all'email donatori@sovvenire.it

La condivisione evangelica, risposta a crisi e paure

Testi di **ELISA MANNA** — foto **CREATIVE COMMONS/CARLA MORSELLI**

“Compassione, condivisione, Eucaristia. È la logica di Dio - ha detto Papa Francesco riflettendo su società ed economia - È il cammino che Gesù ci indica, via autentica di umanità. Ci porta ad affrontare con fraternità i problemi di questo mondo. La solidarietà non deve spaventarci: quel poco che abbiamo, se condiviso, diventa ricchezza”. Su questi temi, che sono poi quelli del sovvenire, proponiamo un’analisi di Elisa Manna, sociologa del Censis e componente del Comitato Cei per il sostegno economico alla Chiesa. “La condivisione non è buonismo, ma un tema dallo straordinario potenziale di rinnovamento, specie oggi - spiega Manna - Una molteplicità di eventi in pochi anni ha prodotto in noi la percezione non di un’epoca di cambiamenti ma, come ci avverte il pontefice, di un ‘cambiamento d’epoca’”. Ecco che cosa significherà per le nostre vite nel futuro prossimo.

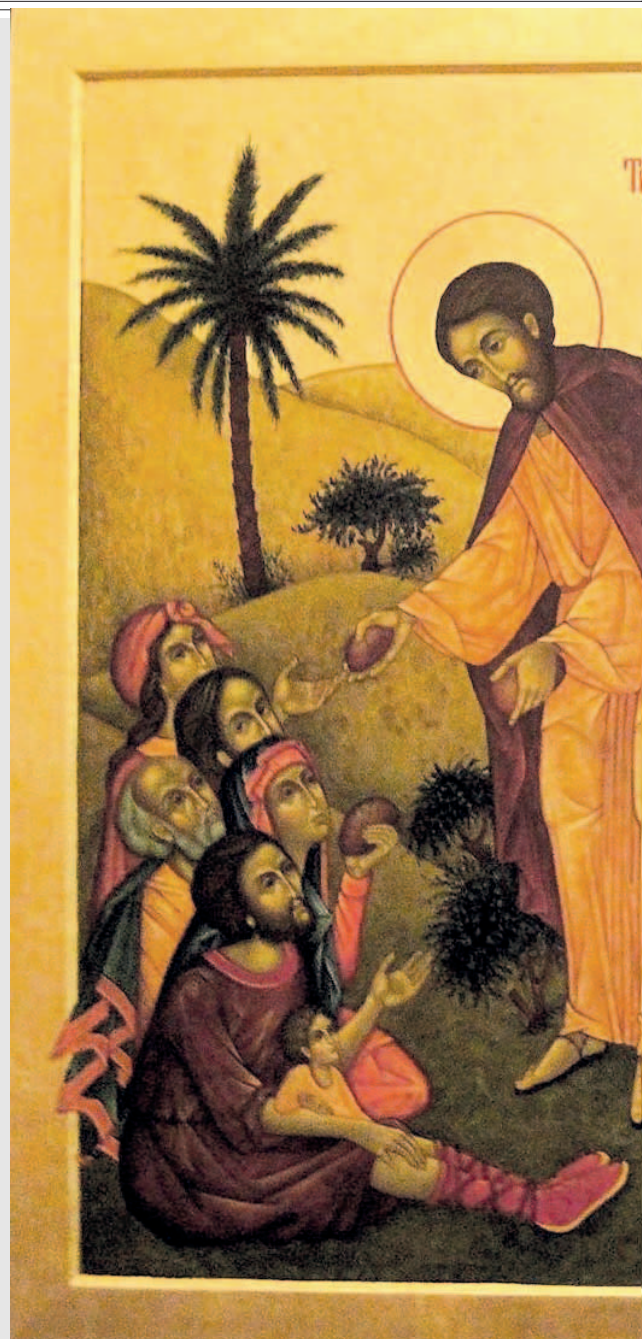


Papa Francesco ha dedicato all'economia e alla 'cura della casa comune' l'enciclica *Laudato si'*. Qui sopra: Elisa Manna, responsabile ricerca Area Comunicazione e Advocacy del Censis, componente del Comitato Cei per il sostegno economico alla Chiesa e autrice del nostro dossier

LA TEMPESTA QUASI PERFETTA

In passato - dall'invenzione della stampa ai primi aeroplani - i cambiamenti erano per lo più gradualisti: incidono sulla vita di nicchie di popolazione, ampliandosi col tempo. Oggi viviamo invece una congiuntura unica: un conglomerato di cambiamenti (guidati dalla tecnologia) ci portano al "capolinea della Storia" e tutti ne siamo consapevoli: anche il meno attento si rende conto, ad esempio, che quello che succede in Africa non è più qualcosa che possiamo ignorare, dopo qualche lacrima. Oggi sappiamo che la miseria, la paura, la guerra che i popoli extraeuropei vivono, possono interessarci molto da vicino in termini geopolitici o di ondate migratorie. Le previsioni ci dicono - con buona pace di quanti credono a muri di contenimento - che difficilmente l'esodo si fermerà. E un recente studio ONU indica che gli italiani hanno bisogno, tra bassa natalità e invecchiamento della popolazione, di migranti per la sostenibilità del welfare. **Questo processo, con la lunghissima crisi economica, configura una "tempesta quasi perfetta": come si potrà vivere in pace a fronte di squilibri economici e di benessere destinati ad accrescersi? Il nostro modello culturale (ruvidamente individualista e liberista) in cui le discriminazioni sociali sono andate acuendosi, potrà mai reggere l'impatto di un confronto ravvicinato con masse sofferenti e disperate?**

Si dice che ci conviene essere più giusti e pronti alla redistribuzione dei beni per evitare violentissimi scontri sociali. Ma la logica della convenienza ci impedisce un'evoluzione vitale per il futuro. Un po' come parlare dei beni culturali in Italia come "miniera d'oro", evidenziando il valore assoluto del denaro, senza capirne la portata universale. **Così a breve dovremo prendere coscienza che la distribuzione del benessere è frutto di scelte storiche e ideologiche, e che non è merito nostro se siamo nati dalla parte giusta e demerito di altri se sono nati dalla parte oggi sballata. Serve piuttosto una presa di consapevolezza fusionale, profonda, ecumenica, rendendoci conto che siamo tutti in comunione: di aria, di energia, di vita. Se guardiamo le cose da questa altura, allora**



la condivisione di beni diventa naturale, spontanea come un frutto maturo.

SIAMO UNA SOCIETÀ IRRIMEDIABILMENTE INDIVIDUALISTA?

Ma la società è pronta? Ci sono sporadici segnali 'condivisivi', ma alcuni sono figli del disorientamento. Per esempio, tra le generazioni si tende a condividere ogni argomento (anche i pasticci sentimentali dei genitori *forever young*), i modi di abbigliarsi, pettinarsi e tatuarsi. Ma non è questa la condivisione che ci interessa. **C'è invece consapevolezza nel volontariato: oggi è praticato dal 12,6% degli italiani**



(il doppio del 1993, 6,9%). Una nuova disponibilità a condividere, in conflitto però con comportamenti più diffusi. Non è facile in un'epoca di narcisismo adolescenziale di massa la nuova maturità necessaria: una ricerca Censis 2015 indica sì la condivisione di auto (*car sharing*), casa o vacanze. Ma è vera disponibilità o solo il tentativo di ammortizzare le spese per la crisi? Di salvaguardare il proprio benessere? E il tempo? Quanto poco ne condividiamo, sempre al cellulare, anche quando usciamo con chi scegliamo di vedere? E condividere sembra difficile pure quando si ama: le faccende di casa sono motivo di crisi per 6 coppie su 10. E anche in Italia (c'è una proposta di

legge al riguardo) si parla di "patti prematrimoniali". Come dire che non si è fusionali neanche nella fase dell'innamoramento.

Anche nei *comportamenti di solidarietà*, un'analisi Doxa mostra quale primo motivo per fare una donazione la ricerca medica (68%), poi le emergenze (22%) e in fondo 'aiuti ai bambini' (1%). Cioè si investe su ciò che può interessare la propria salute, ma con *items* altruistici all'ultimo posto, preceduti da donazioni per gli animali, il patrimonio artistico o l'ambiente.

E la condivisione di tutto sui *social media*? Spesso è solo esibizionismo, paura della solitudine, bisogno di affermazione, o gossip, neanche tanto benevolo.

Il nostro mondo ha bisogno di una conversione alla condivisione, che è poi il cuore del sovrivere.
Sopra:
La moltiplicazione dei pani e dei pesci,
icona di suor Patricia Reid (2000)

Accanto: lunetta di Abramo, mosaico del VI secolo nella Basilica di San Vitale, a Ravenna. Dall'Antico al Nuovo Testamento "condividere è un atto di solidarietà, una prova tangibile di amore tra fratelli – indica mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto e Presidente del Comitato Cei per il sostegno economico alla Chiesa spiegando la Seconda Lettera di san Paolo ai Corinzi (8,19) – un motivo di gratitudine e rendimento di grazie, il pegno per una benedizione ancora più grande"



APERTURE FINORA IMPENSABILI

Ma va capito meglio l'individualismo di oggi. In tanti enfatizziamo l'influenza dei contenuti mediatici scadenti o violenti sulla psiche dei ragazzi. Ma nei dati scopriamo che i giovani hanno aspettative di sicurezza, di rapporti affettivi solidi. Di far riferimento a qualcosa di buono e forte, di una comunità di 'cittadini del mondo'. Così oggi non conosciamo le risorse della contemporaneità. Delle donne si parla per lo più per il corpo (sia se svelato dalla pubblicità occidentale, sia se occultato dai burqa). E del bisogno di riconoscimento sociale, di collaborare per costruire qualcosa di buono per se stesse e la società, che sappiamo? Così, ignoriamo come i profondi cambiamenti nel lavoro abbiano modificato la percezione di sé e del futuro: diversi osservatori spiegano che da questo sfarinamento è nato il populismo dei nostri anni. **Ma nella società si intercettano piccoli segnali che sono vere schegge di luce: nella ricerca per il Vicariato di Roma *Famiglia e fede* si rileva ad esempio che, tra i non credenti cresce un bisogno di speranza, di uscire da se stessi, sollecitato anche dalla fiducia in Papa Francesco, visto come "il principale punto di forza del cattolicesimo".** Mostra crepe cioè una visione tutta risolta nell'edonismo, nell'individualismo. Si è stanchi di farsi "i fatti propri", si desidera una figura

carismatica che ci guidi verso il bene della società. Anche nel mondo cattolico si segnalano aperture fino a pochi anni fa impensabili, con un bisogno di ritrovare radici, sentimento, significato a una fede 'anemica' da troppo tempo. E, per converso, in certe rigidità si sente una fede che ha perso il contatto con la sua origine, una paura del nuovo che va compresa.

IL CRISTIANESIMO, SPERANZA PER IL MONDO DI OGGI

Abbiamo bisogno di riscoprire le nostre possenti radici cristiane in modo contemporaneo, coraggioso, creativo, perché nei secoli hanno prodotto assistenza, solidarietà, attenzione agli ultimi, e ora possono produrre difesa della dignità dell'uomo di fronte ad interessi colossali e sovranazionali. Possono portare speranza e condivisione. **Nel mondo che viene condivideremo sempre più i territori, l'inquinamento, i dissesti geopolitici. Allora possiamo condividere anche il conforto spirituale e materiale. Abbiamo bisogno di una conversione culturale, di una presa di coscienza storica per ritrovare e annunciare agli altri un senso dell'umano che pone al centro la persona con la sua necessità di dignità, di ricevere e dare amore. Che poi è un modo diverso per dire Misericordia.**



Un progetto educativo per chi cresce nel centro storico di Bari, due preti diocesani, un gruppo di insegnanti di musica e i primi 25 allievi. "Così allontaniamo dispersione scolastica e modelli malavitosi"

Musica nuova nei vicoli con l'orchestra anti-devianza

Intervista di **SABINA LEONETTI** foto di **AGENZIA ROMANO SICILIANI/FRANCESCO ZIZOLA / PER GENTILE CONCESSIONE DI DON ANTONIO PARISI/CREATIVE COMMONS**

“La musica è una via insuperabile di sviluppo. Previene la droga e la violenza, forma la personalità di ogni ragazzo, restituisce una percezione positiva di se stessi in mezzo agli altri, costruisce, appassiona e crea”. Parola di **José Antonio Abreu**, musicista ed ex ministro della Cultura del Venezuela, che nell’arco di un trentennio ha dato vita in America Latina ad una rete di decine di orchestre giovanili con 450 mila ragazzi, il 90% dei quali nati in famiglie disagiate. **Sul modello Abreu, la parrocchia cattedrale di Bari ha dato vita nel Borgo antico al progetto (2015-2018) di un’orchestra per ra-**

gazzi a rischio devianza. “Il primo passo a ottobre 2014 è stata la denuncia da parte del parroco, don Franco Lanzolla, dell’indifferenza per le sorti della città vecchia e delle periferie, prese tra elevata dispersione scolastica e il rifiorire della criminalità organizzata - spiega Franco Neglia, presidente dell’associazione *Murattiano* - Con don Antonio Parisi, direttore dell’Istituto diocesano di musica sacra abbiamo lanciato un appello ai cittadini con una serata speciale durante le feste natalizie, *Sostieni il suono della legalità*, per dare vita al laboratorio-test di un’orchestra, con un piccolo numero di docenti e studenti. Sono arrivate molte donazioni per l’acquisto



Prove d'orchestra per i bambini di Bari Vecchia. Nella pagina precedente i due sacerdoti promotori: don Antonio Parisi, direttore dell'Istituto diocesano di musica sacra (foto piccola) e don Franco Lanzolla, parroco della cattedrale della città



dei primi strumenti, messi a disposizione da una storica liuteria barese, e hanno contribuito anche tanti cittadini con l'acquisto nei punti vendita del Borgo Antico. Il costo totale degli strumenti era di 9.250 euro, ma per la pianificazione triennale, con i rimborsi per gli insegnanti - 6 dei quali di levatura internazionale - arriviamo a 12.480 euro annuali. L'idea vincente è stata 'adottare un futuro piccolo musicista' per ogni strumento, anche in disuso". **A dare una mano anche l'impegno dei parrocchiani per la sensibilizzazione alla partecipazione all'8xmille: attraverso il concorso 'I Feel Cud' (www.ifeelcud.it), che sostiene progetti sociali nelle comunità italiane, nella scorsa edizione la parrocchia-cattedrale si è aggiudicata il terzo premio di 8 mila euro.**

"Oggi abbiamo 25 ragazzi nel progetto, tra i 6 e i 12 anni - spiega Sabino Manzo, direttore dell'Orchestra e della Polifonica "Biagio Grimaldi" e loro insegnante di pianoforte, due giorni a settimana - A ciascuno è affidato uno strumento, con cui si esercita anche a casa. E qualcuno, come uno studente di violino, si è talmente appassionato - sorride - da andare a suonarlo nelle ore libere come artista di strada sui gradini della Cattedrale per guadagnarsi qualcosa". Intra-



preidenza giovanile a parte, “la fascinazione estetica della lezione - continua Manzo - è un alleato prezioso per far avvicinare i ragazzi alla musica, farli crescere con aspirazioni nuove, a partire dalla scoperta della bellezza e di una nuova mentalità nella loro vita”.

Lo conferma anche Alessandra De Palma, educatrice del Centro diurno prima infanzia ‘Carmine’, in cui si tengono le lezioni, nei locali messi a disposizione dall’Arciconfraternita Maria SS. del Carmine. “Metodo e linguaggi, soprattutto quelli non verbali, giocano un ruolo fondamentale nello studio della musica. **Il rapporto empatico che si instaura con gli allievi è decisivo in questa sfida di recupero sociale, come se i docenti fossero promossi dai ragazzi. E nelle famiglie, spesso in condizioni socio-economiche e culturali svantaggiate, lo sviluppo intellettuale e caratteriale di ogni studente è vissuto con fiducia**”. “In loro - conclude Vito Laforteza, ingegnere e presidente dell’Arciconfraternita del Carmine - prevale il bisogno di emancipazione, di dare possibilità culturali ai figli, di abbattere il pregiudizio su Bari vecchia. Per questo nel nostro Centro socio-educativo ‘Carmine’, in convenzione con il Comune, aperto ai minori fino ai 18 anni, puntiamo anche sulla scuola di teatro, con rappresentazioni che nascono dalla vita dei ragazzi. Sono occasioni di crescita sul piano personale e del comportamento”. **La scommessa? Riaprire il futuro nei sogni dei bambini, e dare loro gli strumenti educativi per realizzarlo**”.



Chiesa cattolica, scelta trasparente

di **GIORGIO VALENTINI**

Una Mappa nazionale interattiva in continuo aggiornamento per conoscere da vicino gli effetti della nostra firma a favore della Chiesa cattolica.

L'Italia dell'8xmille è on line (sui siti www.sovvenire.it e www.8xmille.it) con oltre 11 mila opere finora inserite, e tuttavia ben lontane ancora dal coprire tutti gli interventi finora resi possibili dai fedeli attraverso la quota Irpef.

Un'operazione trasparenza in tempo reale, che permette di 'geolocalizzare' la solidarietà, scendendo nel dettaglio di ogni regione (dati aggiornati al 2014), diocesi, provincia e comune.

E di scoprire nel territorio in cui viviamo quanti sacerdoti, quante case-famiglia e mense per i poveri, quanti progetti di pastorale per gli anziani o restauri del patrimonio artistico, abbiano ricevuto un contributo 8xmille.

Lombardia **63,4 milioni**

A **Milano**, padre Eugenio Brambilla, tra i 35 mila preti diocesani italiani a cui le firme assicurano il sostentamento, ha riportato in classe oltre 130 ragazzi con la scuola popolare "I Care" che combatte l'abbandono scolastico.

45,6 milioni Regione ecclesiastica

Valle d'Aosta

A **Roisan** (Aosta) restauro chiesa parrocchiale di San Vittore (XII secolo): euro 25 mila

Piemonte

A **Torino** dalla fondazione 'Don Operti' borse lavoro e microcredito: euro 400 mila l'anno.

Liguria **21,3 milioni**

A **Genova** fondi per la ricostruzione post alluvione 2014: euro 1 milione

Toscana **45,3 milioni**



A **Firenze** casa alloggio Elios per persone con Hiv/Aids: euro 80 mila

Umbria **16,9 milioni**

A **Foligno** con gli Orti Solidali 40 posti di lavoro e cibo per 4 case-famiglia diocesane: euro 20 mila

Sardegna **20,6 milioni**



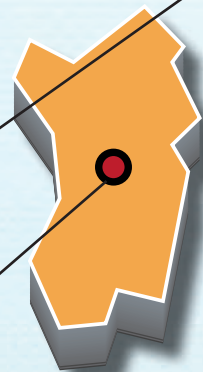
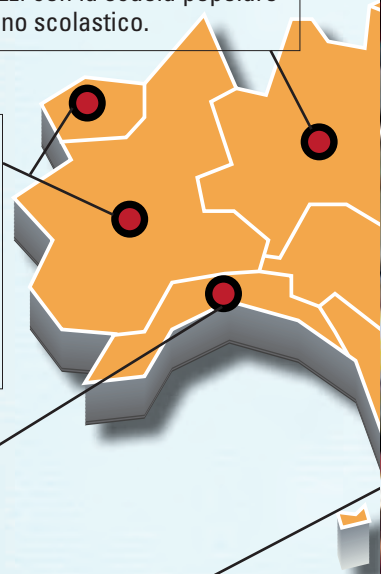
A **Cagliari** mensa Caritas da 224 mila pasti l'anno (circa 700 al giorno): euro tra 40 e 90 mila l'anno

Lazio **58,1 milioni**

A **Roma** mensa 'Giovanni Paolo II' al Colle Oppio: euro 30 mila l'anno

Campania **58,8 milioni**

A **S. Angelo dei Lombardi** (AV) la cooperativa 'Il Germoglio' fa turismo e agricoltura sociale. Nata grazie al Progetto anti-disoccupazione 'Policoro': euro 1 milione l'anno (per tutte le diocesi)



75,1 milioni Regione ecclesiastica

Trentino Alto Adige

A **Rovereto** mensa/alloggio Caritas, 140 pasti al giorno: euro 90 mila

Veneto

A **Padova** 'Cucine economiche popolari', con mensa, abiti e servizi medici: euro 230 mila

Friuli Venezia Giulia

A **Trieste** casa-rifugio 'La Madre', 270 donne accolte finora con 300 bambini: euro 80 mila

Emilia Romagna **39,2 milioni**

A **S. Antonio di Savena** (Bologna) i fondi sostentamento clero raggiungono don Mario Zacchini che con il gruppo 'L'albero di Cirene' soccorre donne vittime della tratta

Marche **23.5 milioni**



A **S. Benedetto del Tronto** Poliambulatorio con cure specialistiche e farmaci gratuiti per chi è in difficoltà economiche: euro 281 mila

19,6 milioni Regione ecclesiastica

Abruzzo

A **Pescara** 'Emporio della solidarietà', supermercato gratuito Caritas per famiglie bisognose: euro 66.500

Molise

A **Sesto Campano** (Isernia) restauro chiesa S. Maria Assunta (VIII secolo): euro 49 mila

Puglia **44 milioni**

A **Bari** asilo parrocchiale 'Campo di Fragole', progetto formazione per le periferie, nel quartiere San Paolo: euro 65 mila

Calabria **29,8 milioni**



A **Lamezia Terme** (Catanzaro) comunità 'Progetto Sud' per le fasce deboli fondata da don Giacomo Panizza, sacerdote più volte minacciato dai clan per l'uso di beni confiscati: euro 60 mila l'anno

Basilicata **9,8 milioni**

A **Matera** cooperativa 'Oltrelarte' per visite guidate nelle chiese rupestri, nata dal Progetto Policoro: euro 1 milione l'anno (per tutte le diocesi)

Sicilia **52,8 milioni**

A **Catania**, nel quartiere Librino, doposcuola 'Talita Kum': euro 140 mila (fondi quinquennali)



Dall'8xmille un milione di euro per viveri, medicine e prima accoglienza di chi cerca scampo dalla guerra. Mentre il Paese, in un gioco spregiudicato di influenze e controllo delle risorse, sembra avviato alla spartizione, la Chiesa italiana soccorre l'esodo di una nazione

Aiuti dalle nostre firme tra necessità infinite

di STEFANO ROCCA foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS

Al quinto anno di guerra in Siria, "non si contano più le vittime, le distruzioni, i fiumi di rifugiati nei Paesi confinanti e alle frontiere dell'Europa, impacciata e imbarazzata, quando non crudele, davanti a questo dramma epocale" ha scritto Caritas Italiana nel suo rapporto 2016 *Cacciati e rifugiati. Un popolo in esodo senza terra promessa tra Medio oriente ed Europa*. **La Siria è ormai destinata alla spartizione tra potenze. Da Kobane ad Aleppo si continua a uccidere e morire, ma la diplomazia a Ginevra sembra prendere tempo**, senza una formula in grado di garantire la tenuta del cessate il fuoco, annunciato e sempre violato, che dovrebbe spianare la strada agli aiuti dell'Onu tra le popolazioni assediate.

Di fronte alla 200 mila vittime, a 5 milioni di rifugiati e 7 milioni di sfollati interni, **la Chiesa italiana**

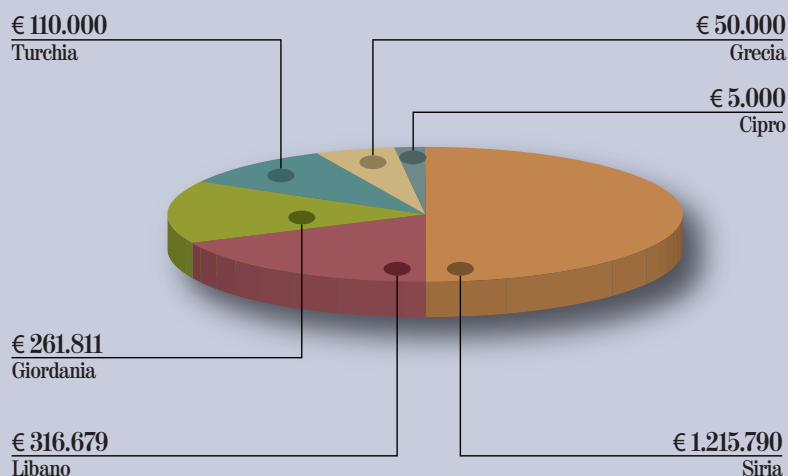
- anche con un milione di euro dai fondi 8xmille- ha risposto agli appelli di Caritas Siria e delle Caritas nazionali dei Paesi del Medio Oriente che hanno accolto i rifugiati (Giordania, Libano, Turchia, Grecia e Cipro), sostenendo con Caritas Italiana interventi per un totale di 2,8 milioni di euro, dei quali oltre 1,2 nella sola Siria. Per il 2016 sono stati già messi a disposizione circa 500 mila euro. I beneficiari diretti sono in totale più di 4 milioni di persone.

Si tratta quasi ovunque di assistenza di base, viveri, medicine, alloggi. In alcune zone è possibile anche la scolarizzazione (finora circa 1.500 ragazzi), ma è una goccia nel mare, con gli operatori locali in condizioni difficilissime. Alcuni hanno sacrificato la vita: come Elias Abiad, giovane volontario di 22 anni per Caritas Siria ad Aleppo, ucciso da una scheggia di mortaio lo scorso 13 febbraio. Molti i



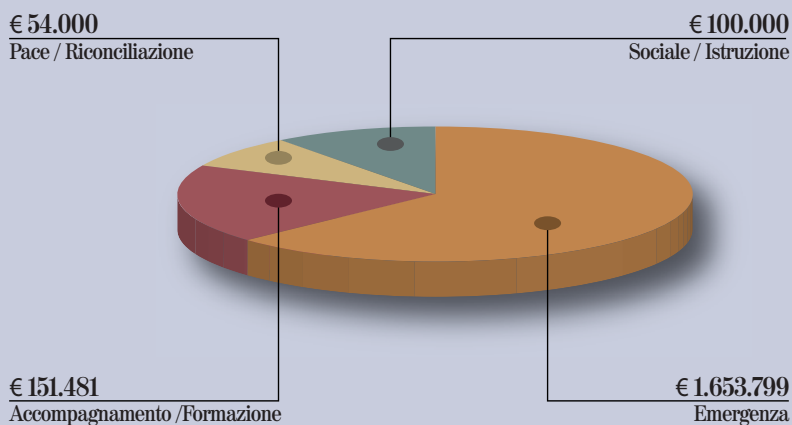
PROGETTI FINANZIATI PER PAESE

(Dallo scoppio della crisi a settembre 2015)



PROGETTI FINANZIATI PER AMBITO

(Dallo scoppio della crisi a settembre 2015)



sacerdoti uccisi o sequestrati da Isil, esercito di Assad e altri combattenti: da Padre Paolo Dall'Oglio a padre François Mourad. **Papa Francesco ha rivolto ripetuti appelli, ricordando anche le persecuzioni delle comunità cristiane in Siria: "Il male distrugge non solo gli edifici e le infrastrutture, ma specialmente la coscienza dell'uomo".** Su questa linea il dossier Caritas dedica un'analisi anche al presente di "uomini, donne e bambini spesso rifiutati, come nella UE, o resi merce di scambio fra chi li accetta e chi li non li vuole". In Italia, porta d'Europa, le parrocchie già ne hanno accolti oltre 45 mila (soprattutto eritrei, poi nigeriani, somali, sudanesi e siriani, spesso in transito verso altri Paesi). **Cioè uno su tre di quanti sono**

Istantanee dalle tendopoli dei rifugiati e da dentro le città siriane assediate. "Nei campi della confinante Giordania, Paese di 6 milioni di abitanti che accoglie 3 milioni di profughi, la Caritas pensa a tutto – ha detto mons. Maroun Lahham, vicario patriarcale cattolico- Cibo, case, cure mediche, istruzione". **Sopra: il rendiconto dei fondi della Caritas italiana per la Siria**

ospitati in Italia hanno trovato rifugio presso ordini religiosi, strutture diocesane e seminari.

Gli appelli della Chiesa sono all'aiuto immediato e responsabile da parte di tutti; alla pace 'perché non ci si rassegni al dramma di chi fugge dalle guerre - come ha chiesto papa Bergoglio - e si apra il dialogo'. E a corridoi umanitari, che tolgano ossigeno al business dei contrabbandieri di uomini: circa 300 al mese gli scomparsi nel Mediterraneo nel 2016, ha calcolato l'Unhcr (Alto Commissariato Onu per i rifugiati) dei quali 2 al giorno sono bambini. Stime per difetto, ammette, come quelle dei 340 minori morti in mare tra settembre 2015 e oggi solo nel breve tratto di Egeo tra Turchia e prime isole greche.

IL RENDICONTO**C. C. POSTALE**

IMPORTO	€ 7.067.023,92	- 9,48 %
	€ 7.807.113,26	
N. OFFERTE	82.030	- 13,13 %
	94.427	
OFF. MEDIA	€ 82,67	0,02 %
	€ 82,65	

CARTE DI CREDITO*

IMPORTO	€ 127.348,54	- 21,08 %
	€ 161.362,22	
N. OFFERTE	799	- 12,20 %
	910	
OFF. MEDIA	€ 159,38	- 10,12 %
	€ 177,32	

TOTALE DONAZIONI

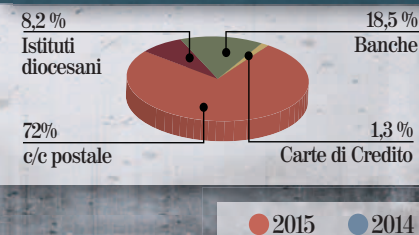
IMPORTO	€ 9.686.570,00	- 8,15 %
	€ 10.546.129,04	
N. OFFERTE	97.582	- 11,95 %
	110.831	
OFF. MEDIA	€ 99,27	4,32 %
	€ 95,16	

CONTO CORRENTI BANCARI

IMPORTO	€ 1.797.979,45	0,94 %
	€ 1.781.083,52	
N. OFFERTE	6.220	- 1,79 %
	6.333	
OFF. MEDIA	€ 690,53	- 12,30 %
	€ 787,37	

ISTITUTI DIOCESANI

IMPORTO	€ 796.560,04	- 12,85 %
	€ 694.198,09	
N. OFFERTE	7.754	- 15,36 %
	9.161	
OFF. MEDIA	€ 89,53	- 12,52 %
	€ 86,95	

PERCENTUALI OFFERTE 2014

*Nel canale "Carte di Credito", dove il valore non è indicato, non ci sono dati disponibili

Risultati inferiori alle aspettative nell'anno passato: -8,15% la raccolta, -11,5% per numero di offerte. Ecco perché quest'estate è importante ripartire

Offerte più generose ma calano i donatori

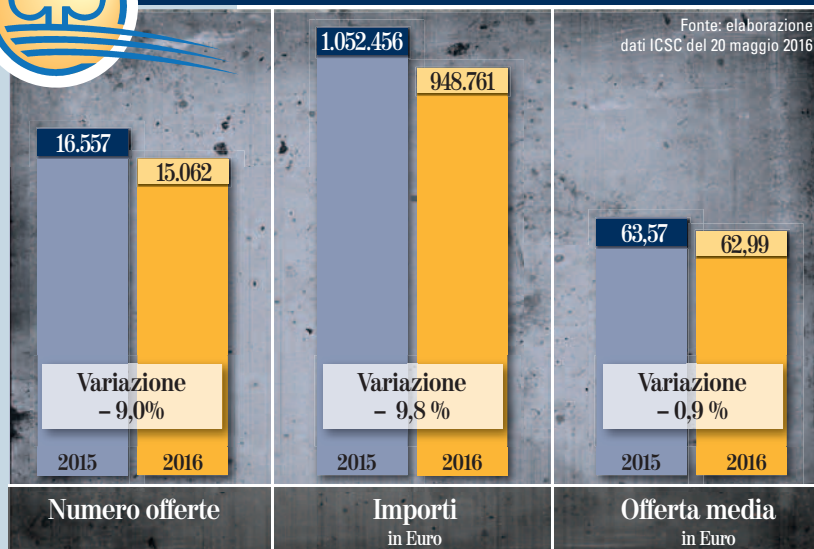
di **PAOLA INGLESE** foto **EMANUELA BONGIOVANNI/MAURIZIO COGLIANDRO**

Contributi medi in rialzo, ma meno partecipazione. È così che il bilancio definitivo delle Offerte 2015 non supera le aspettative e si va a collocare per risul-

tati alle spalle del 2014, con 9 milioni 686 mila euro raccolti, l'8,15% in meno rispetto ai circa 10 milioni e mezzo di euro di allora. Rispetto a due anni fa lo scostamento in termini di numero di donazioni è inferiore invece dell'11,5%: il 2015 cioè si ferma a 97.582 contributi a fronte dei 110.831 registrati nel 2014. Chi partecipa lo fa con forti motivazioni, al punto da decidere di incrementare gli importi donati, nonostante la crisi in corso: l'offerta media raggiunge oggi i 100 euro, superando di slancio i 95,16 euro del 2014. Ma molti hanno purtroppo rinunciato - per scelta o per comprensibili necessità economiche - a donare. Peccato perché **l'intento di questa forma di partecipazione alla missione della Chiesa era nata in origine - a fianco dell'8xmille - proprio per contribuire 'con poco in tanti' al sostentamento dei sacerdoti da parte del popolo di Dio.** Tra impoverimento delle famiglie, costi crescenti delle imposte per i cittadini e - non ultimi - gli scandali finanziari da parte di sa-

**OFFERTE 2016 FINO AD APRILE (SOLO CON CC POSTALE)**

Fonte: elaborazione dati ICSC del 20 maggio 2016





cerdoti o amministratori infedeli che hanno segnato il 2015, nonostante la risposta netta della Cei per una maggior severità e trasparenza nella rendicontazione, hanno comunque pesato su questi risultati. Sul fronte dei canali per le Offerte, tre su quattro continuano a passare dal bollettino postale, mentre crescono (dal 16.7% al 18.4%) le donazioni attraverso bonifico bancario. **Su questa linea si è aperto anche il 2016: i dati fino al 30 aprile segnano un ridimensionamento della partecipazione (-9%) e degli importi (-9,8%) rispetto allo stesso periodo di un anno fa.** L'auspicio è quello che nuove iniziative - come le speciali cassettoni-offerte nelle chiese, ormai distribuite in oltre un migliaio di parrocchie - e la consapevolezza dell'azione quotidiana dei nostri sacerdoti, facciano scoprire - per dirla con mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto e Presidente del Comitato Cei per il sostegno economico alla Chiesa - "aspetti inediti della coscienza in **chi sta imparando a condividere**" e non faccia passi indietro, perché "proprio nella condivisione e nel mutuo aiuto si arriva ad assaporare il gusto della vera Chiesa". ●



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Qui sopra: il logo della nostra raccolta. In tutte le chiese nei distributori a forma di campanile puoi trovare i bollettini postali per sostenere la missione dei preti diocesani.

Nella foto grande: S.Messa estiva all'aperto nella chiesetta di Sant'Antonio, nei pressi della spiaggia della Giannella, a Orbetello (Grosseto)

FACEBOOK 'INSIEME AI SACERDOTI' Don Massimiliano, parroco per 60 mila abitanti

Oggi è sacerdote del quartiere in cui è nato. Don Massimiliano Parrella ha affrontato così i grandi numeri e le sfide di Primavalle, borgata nella zona nord-ovest di Roma, nella chiesa di S.Maria Assunta e San Giuseppe. Con generosità. Sa quanto siano grandi il bisogno di riscatto, la solitudine, la paura del futuro. Con i fedeli lavora al servizio di giovani e famiglie, malati e detenuti, coppie, poveri e anziani. "Porto a tutti l'amicizia con Gesù" spiega lui sulla porta del centro di solidarietà 'Il Borgo dell'accoglienza'. "Lavora per gli altri senza risparmio" dicono nel quartiere del prete che non dimentica nessuno.

Nella pagina Facebook 'Insieme ai sacerdoti' trovi la testimonianza video della sua missione, tra le numerose storie di preti diocesani che oggi in Italia possiamo sostenere con la nostra Offerta.

www.facebook.com/insiemeaisacerdoti P.I.

Lettere

TESTIMONI

Da quando mio figlio è sacerdote

Vi segnalo di aver provveduto ad effettuare una donazione mediante bonifico bancario. Avendo un figlio sacerdote sento in modo più incisivo l'attenzione verso l'attività dei preti diocesani, che pur oberati di innumerevoli impegni ed incarichi, continuano a mostrare il volto materno della Chiesa in un contesto di evangelizzazione e di carità. Voglia il Signore non fare mancare pastori nella Sua Chiesa!

Alberto Manni,
Bologna



Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**

IL LIBRO

Don Lavagnino, prete per quattro generazioni

“Se non si perdona non c'è Pasqua nella vita. Non c'è primavera nella natura se il seme prima non va nascosto sotto terra. Il perdono nella vita è inevitabile, ma per poter perdonare bisogna capire la debolezza degli altri”.

Ha superato la terza edizione il volume di Francesco Baratta *Sciù prevostu. Monsignor Luigi Lavagnino, un secolo da pastore* (ed. Internòs, Chiavari 2015) dedicato al sacerdote (1915-2015), scomparso a cen-

to anni di età, che ha dedicato la vita al popolo di Dio in Val di Vara, nell'entroterra in provincia di La Spezia (nella foto). Parroco per 68 anni, avvicinandosi al compleanno a tre cifre era stato nominato anche Prelato di Sua Santità e Commendatore della Repubblica, “titoli che mai scalfirono la sua estrema semplicità” ricorda l'autore. Baratta annota che sembrano scritte per don Luigi le parole del Papa emerito Benedetto XVI “il mondo vive dei silenziosi giusti, nei quali splende l'umiltà di Cristo”. E ancora: “Siamo in tanti oggi a sentire la mancanza di don Luigi, non solo quelli -

e sono molti - che poco tempo fa sono saliti alla parrocchia di San Giorgio, a Castello di Carro, per spegnere con lui cento candeline”.

La suggestione del libro va ben oltre i confini liguri perché ricostruisce le sfide raccolte da questo prete italiano, dalla Seconda Guerra mondiale ad oggi. Una guida spirituale per quattro generazioni, che negli anni difficili si era battuto anche per salvare gli ebrei dai rastrellamenti, far costruire una strada fino al paese e per pacificare le controversie.

“Ho sempre cercato la parte buona di ogni persona - dice-



Grazie anche a...

Franco Betta di Riva del Garda (Trento), don Ugo Ughi di Fano (Pesaro-Urbino), Paolo Barocelli di Cuirone di Vergiate (Varese), Carlo Santunione di Orbetello (Grosseto), Milena Polentini e Antonio Luciani di Roma, Walter Golfari di San Donato Milanese (Milano), Aldo Piermattei di Viterbo, Giorgio Perrucci di Chivasso (Torino), Raimondo Vidali (e-mail), Giuseppe Nubila di Guidonia Montecelio (Roma), Elisabetta Orioli e Maurizio Desoppi di Milano, Vincenzo Verderio. Ricordiamo con affetto i donatori che sono tornati alla casa del Padre, raccomandando ai sacerdoti di ricordarli nelle Ss. Messe con i loro familiari: tra gli altri il giovane **Paolo Leto di Palermo, Cesarino Gravano di Vado Ligure (Savona)** e **don Giovanni Bertocchi**. A tutti i lettori buona estate.

va don Luigi - Ora mi è ancora più facile, perché la lunga vita mi ha fatto capire com'è facile sbagliare". Molti i fedeli che

nelle pagine ricordano il suo sorriso sapiente e accogliente: "Non abbiamo parole per esprimere il nostro grazie".

CARO SOVVENIRE

Aiutaci a risparmiare, segnalaci le variazioni

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi indirizzo, scrivendo o telefonando al numero verde donatori 800.568.568 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.30). Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO

perché sia completo anche di cap e numero civico. Se necessario indica scala e interno.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE

perché i bollettini cartacei non ci vengono recapitati

LE MODIFICHE LIEVI DEI DATI

sono quelle che creano più doppioni (per es.: via Pascoli/via Giovanni Pascoli; Gigi Rossi/Luigi Rossi). La segnalazione dei duplicati ci è molto utile. Per le donazioni successive, non usare più il bollettino con le indicazioni sbagliate

INVII PLURIMI

Controlla il tuo numero di codice: es. 0002567773. Se è sempre lo stesso non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO

Non è possibile il subentro diretto ad un altro donatore. Va richiesta la cancellazione del nome via email (donatori@sovvενire.it) o al numero verde, per poi donare una piccola offerta con il nuovo nominativo.



INSIEME
AI SACERDOTI



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it